

## Donazione di Costantino sul piano casa

Paolo Massari

Regioni, Province e Comuni hanno ricevuto un testo falso sul piano casa.

La donazione di Costantino è tornata a colpire. Stavolta a sgominarla non è un umanista del calibro di Lorenzo Valla ma il suo stesso autore. Il testo non è quello che pensava il premier. È strano però. Dobbiamo desumere che non controlla nemmeno le bozze o che ha cambiato idea d'improvviso anche grazie alla netta opposizione di Franceschini?

Non credo, in ogni caso, che la questione interessi in modo particolare almeno la maggior parte degli italiani. Sarebbe stato singolare, per molti che lavorano proprio nelle imprese edilizie in crisi, pensare all'ampliamento della propria abitazione. Questo è un caso limite, è ovvio.

È chiaro però che questo provvedimento, in ogni caso, non avrebbe interessato affatto i tanti che non arrivano alla fine del mese e che fanno parte proprio del quel ceto medio di cui tanto si decanta la scomparsa.

Morale della favola, le case monofamiliari o bifamiliari si allargheranno, le altre, come i portafogli di che le abita, resteranno come sono.

E non è troppo amara, anzi, la consolazione che almeno il paesaggio, forse una delle poche risorse rimaste all'Italia, non sia in pericolo di vita imminente. Faranno i conti con la disillusione però quegli italiani degli appartamenti che già sognavano verande e camere degli ospiti in balcone.

### CONVEGNO:

## Diritto allo studio... in Molise Che si può fare?

*Il 9 aprile, i Giovani Democratici di  
Campobasso ti aspettano*



## Speciale Primarie

*Segue a pag.  
2 e 3*



## A Casal di Principe per ricordare Don Pepe Diana

*segue a pag. 4*

## Tre figli, due fratelli e due cugini, e la dinastia Iorio occupò Isernia

*Segue a pag. 5*



## Il futuro del PD

*Segue a pag. 6*

*Dedicato a tutti i caduti sul lavoro  
Dedicato a coloro che sono stati uccisi  
dalle mafie perché hanno osato  
affermare che un'altra Italia è possibile*

## Speciale Primarie 2009

### Annamaria Macchiarola

Dove c'è una famiglia, c'è una casa, dove c'è una comunità, c'è una città.

Ecco, parto da qui: Campobasso è la nostra casa, il luogo dove vive l'identità della nostra comunità.

Per questo la città merita l'attenzione che ciascuno di noi riserva alle cose che sente sue; esige l'impegno quotidiano perché sia più bella, più pulita, più organizzata, adeguata alle esigenze dei più piccoli e dei non autosufficienti. Moderna ed attrezzata per le attività sociali, culturali, sportive, artistiche. Al centro, come in periferia, curata nei particolari, accogliente, in modo

che ciascuno si involgiasse a dare il proprio quotidiano e fattivo contributo a renderla migliore. Una città animata da un senso profondo di comunità che sappia includere le esigenze e i bisogni di tutti quelli che ci vivono e lavorano. La casa in cui ogni cittadino vive bene oggi, ma nella quale saper accogliere, insieme alle nuove generazioni, le sfide del mondo che cambia.

Una comunità solidale che, insieme, sceglie adesso di cambiare passo e di correre più veloce, di essere più competitiva e più dinamica per esaltare le proprie capacità produttive, ampliando le opportunità di lavoro buono e duraturo. Una comunità sceglie di

sostenere le piccole attività commerciali con forme incisive di tutela e promozione. Così, la nostra città potrà svolgere appieno il suo ruolo di capoluogo regionale, di naturale capofila dei comuni limitrofi, di sede del più importante polo sanitario regionale, dell'Università degli studi e di tanti istituti di formazione primaria e secondaria. Più qualità, più sapere, più innovazione, più voglia di impresa per rendere diffuso il benessere.

Sono pronta a guidare il cambiamento mettendo a disposizione della città la mia voglia di impegno nell'interesse della gente, la competenza, la concretezza, la coerenza e la trasparenza nell'agire.

### Luigi di Nucci

Sono stanco quanto voi, se non di più, di questo modo di fare politica. Siamo davvero intenzionati a subire questo servizio indecoroso, trattati come burattini?

Dove sta il cambiamento? Dov'è la discontinuità col passato?

E' giunto il tempo di cambiare. E' giunta l'ora di allontanare non un politico, un partito o una generazione di amministratori.

E' ora di cambiare la logica della politica e di rimetterla nelle mani dei cittadini, nelle mie mani come nelle vostre. E' ora di cambiare i candidati, il modo di esserlo e quello di rapportarsi, di interagire con la comunità. E' giunta l'ora di cambiare persino il modo di essere cittadino, esatto, il modo di partecipare, i mezzi per farlo e anche il senso e la responsabilità che questo comporta.

E' ora di dire basta alle persone che scaldano seggiole in attesa di

poltrone e cedere il passo a persone serie, rigorose, che perlomeno hanno sempre dimostrato di lavorare sodo, di attenersi alle regole, con responsabilità e onestà intellettuale.

Per questo io mi candido, per questo io ci metto la faccia e l'impegno e la serietà che da sempre contraddistinguono il mio agire, nella famiglia e nella professione, nella scuola e nella socialità. Per questo io avanzo il mio progetto, un progetto di città nuova, moderna, versatile e bella. Un progetto ideale, certo, ma fondato su ideali concreti: quali la semplicità e la fattibilità.

I°- **Fissazione** di regole ferree di selezione dei candidati nella formazione delle liste e di norme comportamentali da rispettare nell'esercizio del proprio mandato

II°- **Costituzione** della squadra di governo della città, Giunta e Enti, esaltando la professionalità, il merito e la riduzione della spesa.

III°- **Riorganizzazione** della macchina amministrativa e burocratica del Comune all'insegna dei seguenti valori: Snellimento, Efficienza, Oculatezza della spesa pubblica e trasparenza.

IV°- **Formazione** di un gruppo altamente qualificato di consulenti costituito annualmente dai migliori giovani laureati e diplomati dell'anno, privilegiando l'Università del Molise e gli istituti tecnici di Campobasso, ad ogni membro verrà corrisposto una borsa di studio di €12.000.

V°- **Riconoscimento** normativo della *Consulta dei quartieri* quale organo consultivo fondamentale per qualunque decisione ed intervento sul territorio.

VII°- **Realizzazione** del programma vincolata al recupero di tutte le liquidità comunali disponibili, per investire nel completamento delle opere pubbliche incompiute, nel welfare e nei servizi al cittadino.

## Speciale Primarie 2009

### Augusto Massa

La nuova Amministrazione dovrà rendere Campobasso una *città guida* che sappia raccogliere intorno a sé le migliori energie del lavoro e della cultura per riuscire a esprimere tutte le grandissime potenzialità che possiede e che spesso sono rimaste inesprese nel dedalo di un territorio regionale che non è stato chiamato ad assolvere, soprattutto per la gretta politica regionale, una funzione trainante e di sviluppo. Questo presuppone oltre che un'azione politica adeguata, anche una visione programmatica di grande respiro che sappia coniugare gli interessi e lo sviluppo della città capoluogo con quelli del circondario e dell'intera regione.

I giovani, le persone adulte, gli anziani, tutta la comunità dovrebbero sentirsi partecipi di questo nuovo progetto - linfa vitale e critica - per riconquistare un ruolo alla città, troppo spesso vilipesa da una politica regionale che per ragioni di potere ha mortificato il territorio e la società dell'intera regione e con essa della stessa città di Campobasso. Così come è stato impoverito anche l'animo dei molisani, intorpidito da pratiche clientelari regionali che hanno oscurato qualsiasi volontà d'intrapresa, di lotta, di capacità d'immaginare, disegnare e realizzare una realtà diversa.

I problemi ambientali dovranno essere posti in primo piano, iniziando da un'ottimizzazione della raccolta differenziata per passare ad una maggiore attenzione verso un'utilizzazione ecocompatibile del territorio, con un forte sviluppo delle

energie alternative che devono essere incentivate con premialità edilizie ed urbanistiche. Questo significa anche affermare un ruolo importante dell'urbanistica e quindi del Piano come strumento regolatore ed imparziale delle attività del territorio. Non vi dovranno essere nella città ambiti privilegiati e ambiti derelitti.

La realizzazione di migliori infrastrutture per la città per mobilità e per i servizi dovrà avvenire in accordo con i programmi e progetti già avviati, cercando di portare a termine nel più breve tempo possibile quegli interventi che non ancora incompleti. Tutti i settori delle attività produttive dovranno trovare, per quanto può fare la pubblica amministrazione, risposte certe, in modo da costruire un quadro di riferimento certo, all'interno del quale ciascuna impresa possa sviluppare le proprie capacità a parità di condizioni.

Tutto il mondo della scuola, attualmente pervaso da preoccupazioni legittime e motivate dovrà vedere nel Comune l'istituzione ad esso più vicino. Particolare cura dovrà aversi nella messa in sicurezza degli edifici scolastici, ben sapendo che questo è un compito di cui non può farsi carico il solo Comune. Interazioni sempre più proficue dovranno attivarsi tra la politica culturale dell'Amministrazione e la scuola, con il coinvolgimento di tutti, docenti, alunni e ricercatori.

L'Università, che ha rappresentato una grande risorsa per questa città dovrà ancora di più radicarsi nel suo tessuto sociale e culturale, interagendo con le diverse necessità dell'istituzione e della popolazione di Campobasso.



Un impegno assiduo dovrà essere posto nei confronti dei giovani e degli anziani, al fine di ridurre le frustrazioni degli uni e le debolezze degli altri, e renderli partecipi di un progetto che li deve vedere, non solo oggetto di cura, ma soprattutto protagonisti nella costruzione di una comunità migliore.

Negli ultimi venti anni la struttura economica della città si è completamente modificata: se un tempo era l'industria a caratterizzare lo sviluppo della città, oggi è la terziarizzazione e la produzione di servizi che qualifica Campobasso. Per questo occorre guardare alla crescita di un'economia urbana che sia in grado di sviluppare servizi avanzati non solo per questo territorio, ma anche per le province limitrofe. Migliorare un'economia dei servizi significa migliorare la qualità della vita di una città.

**Confederazione Italiana  
Agricoltori**



Campobasso - Via V. Veneto 84

Politica Regionale

## A Casal Di Principe per ricordare Don Peppe Diana e riaffermare la legalità nel nostro paese

Michele Petrarola

Il 19 marzo 2009 Casal di Principe sarà Cosa Nostra ! Come ha affermato Don Marcello Cozzi a Campobasso nella manifestazione di promozione di Libera Molise, l'associazione fondata da Don Luigi Ciotti subito dopo le stragi del 1992 in cui venne uccisa la speranza insieme a Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e i coraggiosi agenti delle loro scorte.

Il 19 marzo, è la ricorrenza del 15° anniversario dell'assassinio di don Peppino Diana avvenuta per mano di quei clan camorristici che operano a ridosso della provincia di Isernia e che non sono estranei a fatti, eventi, affari e vicende della nostra terra.

Per questo è stato bello ritrovarsi insieme all'Italia libera di Don Ciotti a Casal di Principe per riappropriarsi, almeno per un giorno, di una comunità strappata alla legalità e alla democrazia. E i ragazzi, i giovani, gli scout che sono giunti da tutte le regioni hanno portato per qualche ora il sorriso della vita, la gioia di chi non ha paura, la voglia di lottare per una società senza ingiustizie né sfruttamenti. La stessa forza d'animo della grande Mirian Makeba che è venuta a morire a Castelvolturmo al termine del concerto che commemorava i sei africani uccisi dalla camorra.

Se l'Italia e il Molise, di fronte alla violenza delle mafie, girano lo sguardo dall'altra parte, si rassegnano, scelgono di convivere in silenzio, accettano tacitamente

le imposizioni e isolano i Roberto Saviano, i Don Giuseppe Diana, Don Pino Puglisi, i Giancarlo Siani che osano alzare la voce, saranno condannati a un futuro di miseria culturale e di servilismo sciocco.

Come sostiene Don Ciotti la mafia non è solo il volto violento di un'organizzazione criminale che spara e occupa intere città gestendo gli appalti pubblici, la sanità e lo smaltimento dei rifiuti. La mafia bianca nei luoghi apparentemente tranquilli assume le sembianze di società anonime che riciclano denari in attività lecite (edilizia, centri commerciali, imprese, attività turistiche, sanità), non disdegna gli apparati dello Stato, controlla parte dell'informazione, è parte viva delle Istituzioni, si infila nella Politica e nell'Amministrazione Pubblica. Tutto appare normale e ordinario salvo accorgersi, dopo anni, dell'esistenza di una rete di connivenze, di veri e propri comitati d'affari, che controllano scientificamente un territorio, gestiscono consenso politico, lavori pubblici, assunzioni clientelari e finanziamenti alle imprese. Non esiste un confine né un argine o una muraglia che possa fermare Camorra, Ndrangheta e Mafia. Ma c'è un nesso tra la responsabilità di ogni persona, il suo impegno in difesa della democrazia e della libertà, e la possibilità di non consegnare le nostre città alle organizzazioni criminali !!



### Comunicato Stampa **Noi ci saremo!**

Domani anche i Giovani Democratici di Campobasso parteciperanno alla "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia".

Saremo insieme a Libera, e a tutte le associazioni che hanno aderito alla manifestazione, per dire ancora una volta che esiste un'Italia che non si arrende e che non abbassa la testa di fronte alle prepotenze di criminali ed affaristi, un'Italia che reagisce e non ha paura, la vera Italia.

Noi ci saremo, per ricordare le vittime innocenti delle mafie, per ricordare coloro che quotidianamente subiscono soprusi da parte di poteri mafiosi di ogni tipo, per ricordarci che le mafie esistono ancora, in tutta l'Italia. Noi ci saremo, e gli altri?



Politica Regionale

**La Repubblica****Tre figli, due fratelli e due cugini, e la dinastia Iorio occupò Isernia**Di Giuseppe Caporale

ISERNIA - All'ospedale "il Veneziale" di Isernia non c'è vento di crisi. Mentre sulla gran parte dei nosocomi della regione si abbattono tagli e ridimensionamenti (con tanto di rivolte cittadine), per porre un argine al deficit sanitario arrivato a 600 milioni di euro in otto anni, al Veneziale no. Qui accade tutt'altro. Infatti, in questo ospedale la Regione Molise ha deciso di investire altro denaro, attivando una nuova unità operativa (una "stroke unit") che costerà alle esangui casse regionali più di un milione di euro. Un finanziamento indirizzato al reparto di neurofisiopatologia, diretto dal primario Nicola Iorio, fratello del governatore. Fondi che saranno gestiti dalla direttrice del distretto sanitario regionale di Isernia, Rosa Iorio, sorella del governatore. Ma i due Iorio citati non sono gli unici parenti di Michele, presidente della Regione, che lavorano al Veneziale.

L'elenco, in verità, è lungo ed anche al centro di interrogazioni in consiglio regionale: il cognato Sergio Tartaglione (marito di Rosetta Iorio) è il primario del reparto di psichiatria e presidente dell'ordine dei medici di Isernia; il figlio del governatore, Luca Iorio, nell'ospedale lavora in qualità di medico chirurgo; il cugino del presidente, Vincenzo Bizzarro, attuale consigliere regionale di Forza Italia, è stato direttore del distretto sanitario di Isernia,

ed una volta in pensione ha lasciato il posto alla cugina Rosa (nominata tra le polemiche in virtù della sua laurea in giurisprudenza).

L'elenco prosegue: la moglie del cugino del governatore, Luciana De Cola, ricopre, al Veneziale, il ruolo di vice direttrice sanitaria. Il primario del reparto di Cardiologia è Ulisse Di Giacomo, senatore di Forza Italia e coordinatore regionale del partito di Berlusconi. Anche lui al Veneziale ha un parente nel suo stesso staff medico. Lavora a Isernia, ma in un centro medico privato (Hyppocrates), convenzionato anche con la Regione, Raffaele Iorio (figlio del governatore) in qualità di direttore medico.

La parentopoli ha dato anche problemi giudiziari a Michele Iorio: a causa dell'assunzione del terzo figlio, Davide Iorio, presso una multinazionale estera che ha lavorato per la Regione Molise, il governatore è stato indagato dalla procura di Campobasso per corruzione. I magistrati ipotizzano una correlazione tra il contratto di lavoro del giovane e le consulenze affidate dall'ente alla società.

Ma i parenti di Iorio lavorano anche negli uffici della Regione. Infatti un'altra cugina di Iorio, Giovanna Bizzarro, ricopre il ruolo di funzionaria, mentre il fratello della moglie del presidente, Paolo Carnevale, risulta direttore della società pubblica Arpa di Isernia.

Dai parenti poi si passa ai colleghi di area politica. Gianfranca Testa, candidata alle elezioni comunali di Isernia con la lista civica (voluta da Michele Iorio) "Progetto Molise", è stata da poche settimane nominata direttrice del distretto sanitario di Venafro. Le connessioni coinvolgono anche lo staff del governatore. Il figlio del suo portavoce, Giuseppe Scarlatelli, è stato assunto negli uffici del distretto sanitario di Termoli con l'incarico di "correttore di bozze" del giornalino dell'ente. La fitta ragnatela è contenuta in un dossier prodotto dal consigliere regionale del Pd Michele Petrarola, che racconta: "L'ultimo episodio è sintomatico. Anche la figlia di uno degli autisti del governatore è entrata a lavorare per un ente regionale. Senza concorso, per chiamata diretta...".

BERLUSCONI CONTRO LA CASTA INTOLLERABILI I PRIVILEGI DEI PARLAMENTARI

**DBA CONSULENZA**

Via India 66 – Termoli  
Cell: 3332190059

Nascita e sviluppo dell'impresa  
Finanziamenti credito ordinario  
Presentazione marchi e brevetti  
Progettazione franchising  
Elaborazione progetti Sviluppo Italia

Comunicato Stampa

## La sanità in Molise

I Giovani Democratici della Federazione di Campobasso domani parteciperanno alla manifestazione in difesa dell'ospedale Vietri di Larino.

La difesa dell' Ospedale di Larino è una battaglia da affrontare per la salvaguardia dell'intera sanità pubblica regionale, al fine di ridurre la mobilità verso altre regioni e rafforzare una programmazione ed una gestione oculata delle risorse che rendano il nostro sistema sanitario regionale un sistema di qualità e punto di riferimento per i cittadini molisani, e riducano al contempo l' enorme debito pro-vocato da 10 anni di gestione del centro-destra.

I molisani pagano le tasse più alte d'Italia per far fronte a 600 milioni di euro di debiti ed hanno diritto ad avere un servizio sanitario efficiente, che venga pensato per i bisogni dei cittadini e non per gli interessi economici e politici di pochi, ponendo la parola fine una volta per tutte sugli intrecci affaristici già denunciati dalla magistratura.

Un servizio sanitario pubblico di qualità, distribuito in vario modo sul territorio, al quale possa sommarsi, ma non sostituirsi, un' offerta privata di alta specializzazione, è una priorità dei Giovani Democratici ed un diritto di tutti i cittadini molisani.



Politica Regionale

## Il futuro del PD

Giuseppe Macoretta

Il PD è il futuro, indietro non si torna e non si tornerà. Tutto sta nel costruire un partito vero. Non ho una sfera di cristallo, tuttavia è sotto gli occhi di tutti che la società che abbiamo di fronte sia qualcosa di fortemente diverso dalla società degli ultimi anni del '900. E' necessario aggiornare la forma del partito per tornare a trainare la società e non esserne trainati. Internet e le nuove tecnologie hanno liberalizzato enormemente l'accesso alle informazioni e permettono una facilità di comunicazioni neppure immaginabile, ed hanno ridotto il ruolo del partiti classici. I cittadini vogliono trovare un partito che sia portatore di idee progressiste e laiche, ma lo vogliono valutare di volta in volta, atto per atto.

In tutto questo non bisogna mai dimenticare che il PD ha una storia bellissima e gloriosa alle spalle, ha alle spalle uomini e donne che hanno combattuto prima per la liberazione dal Fascismo e poi per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, contro la mafia e tutte le corruzioni.

Al Partito Democratico finora sono mancati tre elementi: un congresso, il vero radicamento e regole certe. Il PD finora non ha ancora trovato una sua identità su troppi temi, è necessario andare oltre le utili primarie e le discussioni portate avanti sui giornali, per affrontare in una sessione congressuale una discussione vera circa la forma di partito da scegliere e soprattutto discutere di dei temi di fondo in maniera approfondita e non generica,

andando oltre i cognomi di qualche leader. Il congresso dovrà essere l'inizio di un vero radicamento, un radicamento che faccia degli iscritti dei protagonisti della discussione politica di ogni giorno e che non separi il popolo del PD tra il gruppo dei dirigenti o delegati delle varie assemblee, e tutti gli altri, chiamati solo a votare per comporre le assemblee. Gli iscritti devono sentire il progetto, devono poter discutere ogni giorno, devono avere un ruolo forte nella definizione dell'agenda politica, soprattutto a livello comunale e regionale. Il partito deve tornare ad essere un punto di riferimento forte per tutti gli eletti, un modello di partito come un carrozzone che si associa solo per le campagne elettorali non è il mio e non lo sarà mai.

Il terzo punto, le regole. Il partito ha uno statuto ed un codice etico straordinari, tuttavia molti dei nostri politici non se ne sono ancora accorti. E' fondamentale che si torni a rispettare le regole di democrazia interna, con procedure chiare e portate avanti con imparzialità, ed è fondamentale che tutti gli eletti versino i contributi dovuti al partito.

Siamo alle porte delle primarie. Spero che questo strumento bellissimo che Prodi e L'Ulivo hanno portato nel nostro sistema politico possa lanciare il partito in Molise. I cittadini potranno scegliere il candidato, sulla base del suo programma e delle sue idee, senza nessuna zona grigia riguardante la selezione del candidato e i soliti giochi di potere.

*Segue a pag. 8*

## Frantumi

Cultura e Società

## Una riflessione

Gabriele Vitale

Il risveglio. Tipico, ogni mattino. Il Corpo apre gli occhi e si sveglia.

Nessun pensiero nel confuso intruglio di sensazioni, mentre le porte del mondo materiale vengono spalancate. Pochi rumori, qualche voce.

Si scatena in una danza distesa, i cui passi, non dettati dalla volontà, urgono, ad uno strumento che giace ormai da qualche ora, inutilizzato; arriva il primo pensiero chiaro, liquido, caldo, amaro, scuro, è decisamente l'immagine che più si avvicina ad un caffè.

Il Corpo, seppur in piedi, tace. Mosso dal bisogno, vacilla goffamente verso la meta.

In pochi, rapidi, movimenti, la necessità è soddisfatta. Il Corpo inizia la sua lenta accensione.

I pensieri iniziano ad affiorare, migliaia di informazioni si accavallano e corrono insieme, veloci, parallele, tutto è illuminato, come se fossero appuntate su una lavagna grande migliaia di chilometri quadrati. In quel momento il Corpo tace, ossequiosamente, dinanzi alla Mente (di qui in avanti, M.).

La luce del giorno. Usuale, ogni mattino. M. guida la carcassa che considera un peso, fuori dalle mura domestiche.

Sordi passi incedono verso il centro della città, a guidarli, questa volta, il dovere.

Nelle mani di quella inutile carogna, M., tiene saldamente un sacchetto di carta, al suo interno, un piatto di vetro. Capita, alle volte, che nel

corollario delle informazioni da tenere a bada, qualcuna sfugga e corra verso il paesaggio collinare, scarno, della dimenticanza.

Perché il piatto? Il turbine di motivazioni comincia: tra le più fuori luogo, le più divertenti, le più probabili, le più orribili, le più strane, le più conturbanti e le più luminose, un rumore acuto, un clacson.

Buio, qualche istante. Poi Luce.

Il piatto di vetro è in volo, come il Corpo, M. sta a guardare l'arco che la traiettoria del sacchetto di carta disegna nell'aria.

Il vortice di immagini si fa più fitto, un ciclone troppo veloce, la lavagna non basta. M. visualizza una serie di immagini, prese a caso nel turbinare di pensieri, sceglierle accuratamente significherebbe finire di vivere, M. rifiuta l'idea di poter smettere di esistere da un momento all'altro.

M. riesce a focalizzarsi su un pensiero, contro ogni possibilità. Il segnale è partito, pochi millisecondi e sarà a destinazione; arrivato. M. è tranquillo, crede di essere salvo, il Corpo reggerà l'urto.

Il Corpo reggerà l'urto?

Domanda: risposte? Dalla super-nova di informazioni senza controllo, lo scenario muta e diviene arido, non un vento di responso.

Domanda: conseguenze? Fine dell'esistenza. Inaccettabile.

M. formula: "Accettabile?"

M. prega.

Il Corpo obbedisce a Leggi Superiori. Il piatto è in frantumi.

M. anche.

Bledar Plaku

Molti di noi hanno vissuto con passione la vicenda delle elezioni in Sardegna, non tanto perché il risultato effettivo ci toccasse tanto, ma per le implicazioni che avrebbe avuto. Siamo rimasti delusi. Crollo in Sardegna, crollo del PD modello Veltroni! Non difendo Veltroni o il suo modello, da sempre ho creduto in lui come persona, ma non nel modello di PD che aveva messo su. Smettiamola con l'ipocrisia, smettiamola di puntare il dito verso uno quando si subisce una disfatta, e di urlare tutti alla vittoria anche se non abbiamo partecipato. Dobbiamo riflettere, su quello che è oggi il PD, e soprattutto su quello che sarà! Qualche soffio di risveglio già si vede. Franceschini ha preso il suo ruolo molto seriamente, e spero che riesca a dare un'identità ben definita al PD. Voltiamo lo sguardo in casa, nel PD molisano. Qual'è il quadro che se potrebbe tracciare?! Con rammarico mi sento di usare solo questo termine: Tristezza... L'eco dello scossone nazionale in Molise a quanto pare tarda ad arrivare. Si potrebbe dire che esiste un'idea rusticana e superficiale di quello che può essere un partito. E nato il PD ma non è cambiata la concezione. Sempre le stesse facce, ma soprattutto sempre le stesse idee e sempre le stesse logiche. Svegliatevi, la vecchia stagione è finita! Il PD non è una vostra proprietà, non è il vostro orticello, il futuro dei molisani e dei neomolisani non è una merce. Lasciate spazio a chi nel PD ci si riconosce, a chi nel PD ci crede. Sono nati i GD Molise! Che siano loro l'inizio di una nuova era nel pd molisano. Ragazzi e a voi che mi rivolgo, svegliatevi siamo noi il futuro!!!! Se il ghiaccio ritarda a sciogliersi, rompiamolo....

## Lettera immaginaria a Perelà

Paolo Massari

Caro Perelà, sono un tuo fan. Sto per aprire su internet un sito di propaganda per il movimento messianico che vorrei fondare in tuo onore. Siamo già una decina, stai certo che tra qualche decennio saremo anche un centinaio abbondante.

Che ne diresti di ritentare? Non ti ci vedo ritirato in cielo a leggere i classici e coltivare cavolfiori. Tutti possono fallire. Tu poi, come si suol dire, sei stato "messo in mezzo". Ti sei riposato cent'anni, hai accumulato esperienza, forse stavolta puoi farcela davvero con il codice. Un secolo e non ci è riuscito nessuno. È arrivato il momento del tuo ritorno sulle scene.

Sul piano legale mi chiedi? Devi stare tranquillo, non potrebbe succederti nulla per il fatto che sei l'evaso più longevo del mondo. Quelli che ti avevano accusato di omicidio ormai sono morti anche loro e poi figurati, dopo tutti questi anni hai accumulato tante di quelle prescrizioni che potresti anche vincere un telefonino di ultima generazione o una macchina. Che ne sai, magari ti inviteranno anche in televisione. Già li leggo gli articoli di giornale sul famoso Perelà, l'unico uomo di fumo esistente sulla terra che accusato ingiustamente di omicidio si fa giustizia da solo, invola, più fortunato sia dell'Icaro "storico" che di quello di Queneau. Tu sì che sei fortunato, Perelà, potestissimo anche noi toglierci le scarpe e salire in cielo grazie a Olivia di Bellonda che ottiene di farci installare un camino nella cella.

L'altro giorno pure io volevo tentare come Alloro : mi manca il coraggio e non sopporto gli eritemi.

La nostra speranza è solo in te. Perelà, torna da noi. Il tono in cui mi hai detto che ci devi pensare non mi lascia troppe illusioni.

Tuo devoto, uomo di non fumo.

Non sono pochi quelli a cui oggi non rimane che sperare in Perelà, il protagonista del famoso e eversivo romanzo di Palazzeschi pubblicato per la prima volta intorno agli anni dieci del Novecento. Coraggioso, l'autore ha affidato la salvezza del mondo a un uomo interamente fatto di fumo, che di materiale ha solo un paio di scarpe e che è stato cresciuto da tre vecchie : Pena, Rete, Lama. Pieno di ritratti colorati e a volte drammatici del mondo e degli esseri umani, "Il codice di Perelà", con la sua scoppiettante fantasia, è per certi aspetti un vero e proprio "manuale didattico" di cui ciascuno potrebbe servirsi per affrontare meglio la vita. Reperibile in varie edizioni in tutte le librerie.



Segue da pag. 6

Purtroppo tutte le tensioni del partito si ripercuotono sulla gioventù, amplificate, come le possono amplificare solo dei ragazzi che si entusiasmano per un'idea. C'è una sola soluzione, ristabilire la prevalenza dei programmi su tutto il resto; discutere fa crescere, ma è necessario che ci siano dei forti valori di base, altrimenti non ha senso l'appartenenza a questo partito piuttosto che ad uno del carrozzone del centro destra. Il rifiuto del clientelismo e di tutte le forme di corruzione, la meritocrazia, il sostegno a tutti i lavoratori, l'ideale di uno sviluppo ecocompatibile, la trasparenza, sono valori di fondo che devono essere condivisi da tutti.

Il Futuro è nelle nostre mani, se noi GD sapremo urlare con più forza questi valori e contribuiremo ad affermarli nel PD, il centro sinistra tornerà ad essere un punto di riferimento in Molise come in Italia.



**Diritto allo studio... in Molise  
Che si può fare?**

*Il 9 aprile a Campobasso*